



Umberto Saba

Città vecchia dal *Canzoniere*

Fa parte della sezione *Trieste e una donna*.

► **Metro:** la poesia inizia con una quartina di endecasillabi rimata e assonanzata ABBA, cui segue una strofa lunga di endecasillabi, quinari, un settenario e un trisillabo; gli ultimi versi sono due endecasillabi in rima intervallati da un settenario.

TEMI CHIAVE

- la riscoperta delle ragioni autentiche dell'esistenza
- la solidarietà verso gli umili

Spesso, per ritornare alla mia casa
prendo un'oscura via di città vecchia.
Giallo in qualche pozzanghera si specchia
qualche fanale, e affollata è la strada.

- 5 Qui tra la gente che viene che va
dall'osteria alla casa o al lupanare¹,
dove son merci ed uomini il detrito²
di un gran porto di mare,
io ritrovo, passando, l'infinito
- 10 nell'umiltà.
Qui prostituta e marinaio, il vecchio
che bestemmia, la femmina che bega³,
il dragone⁴ che siede alla bottega⁵
del friggitore⁶,
- 15 la tumultuante⁷ giovane impazzita
d'amore,
sono tutte creature della vita
e del dolore;
s'agita in esse, come in me, il Signore.
- 20 Qui degli umili sento in compagnia
il mio pensiero farsi
più puro dove più turpe è la via.

U. Saba, *Tutte le poesie*, a cura di A. Stara, introduzione di M. Lavagetto, Mondadori, Milano 1988

1. lupanare: *postribolo*, edificio dove si pratica la prostituzione.

2. il detrito: *i residui, i rifiuti* (come tali sono considerati, assieme alle **merci**, anche gli **uomini** che vivono nei quartieri del **porto**, nella **città vecchia**).

3. bega: *litiga*.

4. dragone: *soldato* (per lo più di cavalleria).

5. siede alla bottega: si direbbe che operi qui la memoria di Leopardi, in particolare del *Sabato del villaggio* («Siede con le vicine» v. 8; «che veglia / nella chiusa bottega», vv. 34-35).

6. friggitore: *venditore di vivande fritte*.

7. tumultuante: in quanto esprime, negli atti e nei movimenti vivaci e agitati, una gioia che non si cura di contenere.

Analisi del testo

Il rapporto con Trieste

Il poeta e la folla. Costituisce una specie di dittico con *Trieste*, componimento con il quale intrattiene un rapporto per così dire di complementarità. Alla ricerca della solidità e alla visione cittadina che si offre dall'alto, si sostituisce qui l'immergersi in «un'oscura via di città vecchia» (v. 2), in una strada del quartiere del porto affollata e brulicante della vita di ogni giorno. Questo bagno «tra la gente che viene che va» (v. 5), nella confusione degli uomini e delle cose, induce il poeta a riscoprire le ragioni semplici ma autentiche dell'esistenza, ristabilendo con i propri simili un rapporto di affettuosa solidarietà.

La solidarietà verso gli «umili»

La riscoperta della fratellanza. Il discorso sugli «umili» (v. 20) non ha però nulla di genericamente populistico; esso infatti coglie anche gli aspetti più sordidi e brutali dell'esistenza (dall'«osteria» al «lupanare», visto qui, al verso 6, come antitesi della «casa»). Ma addentrandosi «dove più turpe è la via», Saba avverte il suo «pensiero farsi / più

L'«amore» e il «dolore»

La polemica verso il Simbolismo e la poesia pura

puro» (è il messaggio affidato alla conclusione del componimento), attribuendo alla riscoperta dell'umana fratellanza (la «compagnia» degli «umili», v. 20) un significato di tipo religioso: «s'agita in esse, come in me, il Signore» (v. 19). «Signore», a sua volta, riprende le rime «amore» / «dolore» (vv. 16 e 18), che sono per Saba gli elementi essenziali della «vita». A tutte queste parole, collocate in posizione di rilievo (e più tardi sintetizzate in *Ulisse*: «e della vita il doloroso amore»), il poeta affida il messaggio di questi suoi versi, nella loro profonda umanità. Sarebbe anche che Saba voglia assumere un atteggiamento polemico nei confronti del Simbolismo e di ogni forma di poesia pura: «l'infinito» (v. 9) è da lui ricercato non in una astratta relazione di corrispondenze analogiche, ma nella concreta «umiltà» (v. 10) della gente povera e diseredata.

▶ ATTIVITÀ SUL TESTO

COMPRESIONE

1. In quale atteggiamento si rappresenta il poeta? Che cosa lo accomuna ai personaggi che affollano le vie della città vecchia?
2. Spiega il significato dell'espressione «creature della vita / e del dolore» (vv. 17-18).
3. Riformula l'enunciato della strofa finale disponendo le parole secondo un ordine "naturale".

ANALISI

4. Quale funzione assume il verso breve (trisillabo e quinario)?
5. Quali figure di ripetizione sono presenti nel componimento?
6. Quale vocabolo astratto per il concreto compare in questa poesia? Di che tipo di figura retorica si tratta? Che funzione svolge?
7. Che valore emblematico assume il «gran porto di mare» (v. 8) della città di Trieste?
8. Quale antitesi compare nella strofa finale? A quale concetto dà risalto?

INTERPRETAZIONE COMPLESSIVA E APPROFONDIMENTI

9. La rappresentazione della città è un motivo ricorrente nella poesia del primo Novecento. Spiega l'originalità con cui Saba si accosta a questo tema.
10. **Riflessione personale** | La poesia può essere interpretata in un'ottica psicoanalitica: così facendo, la città può essere considerata la nostra coscienza, mentre l'«oscura via» può rappresentare gli impulsi profondi e inconfessabili. Proponi altre considerazioni sui vari dettagli presenti nei versi, proseguendo con questa chiave di lettura.

▶ Laboratorio di lessico e lingua

11. Ricerca nei versi alcune coppie di termini che, per il loro significato, costituiscono un rapporto oppositivo.
12. Analizza gli aggettivi qualificativi presenti nella poesia: quali di essi evocano sensazioni di tipo visivo o uditivo?
13. Individua nel componimento gli avverbi e i complementi di luogo: si tratta di notazioni precise e concrete, oppure di suggestioni vaghe e imprecisate?
14. Esamina l'ultimo periodo (vv. 20-22) dal punto di vista sintattico, indicando la frase principale e il valore delle subordinate.